

Crisi delle api: quando, finalmente, le Autorità interverranno?



Due famiglie di pesticidi, i neonicotinoidi e i fenilpirazoli, in uso dagli anni '90, sono accusate d'essere principali cause della grave moria delle colonie di api, che si è diffusa in tutto il mondo in coincidenza con l'uso di queste molecole.

A fronte delle evidenze scientifiche sugli effetti nocivi di questi prodotti per le api l'Agenzia Europea per la Sicurezza Alimentare (EFSA) ha dovuto prendere atto delle gravissime lacune nella valutazione del rischio dei pesticidi sulle api.

Cosa aspettano ancora la Commissione Europea e gli Stati Membri?



La Commissione Europea, incalzata da associazioni apistiche e ambientaliste, ha finalmente incaricato, con anni di ritardo, l'EFSA di rivalutare l'affidabilità dei criteri in uso per la determinazione delle conseguenze dei pesticidi sulle api.

Recentemente, in effetti, l'EFSA, ha dovuto riconoscere le enormi carenze e lacune nei criteri di valutazione in uso; non sono, infatti, valutati per l'autorizzazione dei pesticidi effetti, quali: disorientamento, tossicità per le larve, conseguenze croniche nel tempo. Tutti i pesticidi attualmente in uso nella Comunità Europea sono stati autorizzati senza una corretta procedura di valutazione e quindi possono essere altamente tossici per le api e per gli altri impollinatori.

Molteplici studi scientifici recenti riconfermano queste preoccupazioni; si è dimostrato che: thiametoxam, clothianidina e imidacloprid, sono neonicotinoidi pericolosi, hanno effetti nefasti sulle capacità di orientamento delle api e sulla riproduzione dei bombi.

Nella sua presa d'atto, l'EFSA afferma che: *“La decisione finale sugli obiettivi di protezione deve essere conseguente alla valutazione del rischio. Si verifica infatti una situazione di trade-off tra la protezione delle piante e quella delle api. L'impatto sugli impollinatori deve essere soppesato in relazione all'aumento delle rese di produzione dovute a una miglior protezione delle colture dai parassiti.”*

PAN Europe ed EBC si oppongono fortemente a questa dichiarazione politica, rilasciata da un'agenzia che ha il compito di dare pareri prettamente scientifici.

L'uso dei pesticidi può essere, infatti, sovente evitato con tecniche agricole quali l'uso di varietà resistenti, la rotazione delle colture, il ripristino della biodiversità, la lotta biologica o semplicemente usando i pesticidi quando necessario e non sistematicamente.

Le api e gli altri impollinatori (bombi, api solitarie, farfalle ecc.) impollinano l'80% delle colture d'Europa e pertanto devono essere protetti, per salvaguardare il nostro approvvigionamento e sicurezza alimentare, a dispetto dell'errata posizione politica dell'EFSA. E' ora che la Commissione Europea e gli Stati Membri agiscano!

Contacts:

European Beekeeping Coordination: Francesco Panella: coeur@bee-life.eu Tel: + 39 3356279401. www.bee-life.eu

Pesticide Action Network Europe: Martin Dermine: martin@pan-europe.info Tel: +32 (0)2 5033137. www.pan-europe.info